Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

San Silvestro è ormai alle porte

Passato il Natale pronti per i botti

Le prime iniziative benefiche - Il nutrito programma del Veglione della Stampa - Un urlatore cambogiano nei saloni dell'EUR

Immagine di vigilia della Befana

Sin da ieri le strade della città hanno cominciato a rianimarsi. Passato il Natale il pensiero dei romani si volge ora alle nuove festività imminenti: al San Silvestro, al Capodanno ed alla Befana.

Le vendite dei balocchi, nei negozi e nei grandi magazzini, avranno in questi giorni un andamento più vivace. Le baracche di piazza Navona son rutilanti più che mai e la grande, splendida conca di pietra diverrà in queste sere uno dei centri di attrazione della vita cittadina, un vero e proprio «salotto» di Roma. E non si può dar torto a qualche spaurito turista che passeggia trascolato tra quel bailamme di bambole, di torroni, di trombette, di tiri a segno e di caramelle senza ben rendersi conto di come in realtà stiano le cose.

Ma già i primi appuntamenti, le prime scadenze festive urgono. Le befane stanno già arrivando, sia pure in anticipo sul calendario.

Ieri, ad esempio, nel teatro Eliseo, si è svolta la cerimonia della distribuzione della Befana ai figli dei pensionati che godono dell'assistenza scolastica dell'ONPI.

Dopo uno spettacolo offerto dalla rivista «Sette Colli», si sono susseguiti sul palcoscenico tutti i ragazzi, ai quali sono stati distribuiti dal presidente dell'ONPI e da altri dirigenti i pacchi contenenti giocattoli e dolciumi.

Oggi, alle 19, nei locali del Centro Diffusione Stampa, in via Sicilia 136, come tutti gli anni, i diffusori della stampa periodica del Partito terranno la loro tradizionale festa. Durante la quale sarà anche tratto un primo bilancio della campagna di abbonamenti ai nostri periodici e sarà esaminato il lavoro da affrontare nei prossimi giorni.

Ma iniziative di vario genere, feste, distribuzioni di doni, balli ed simili sono in preparazione un po' dappertutto.

E' in corso anche un'altra attività, clandestina, sotterranea mimetizzata accuratamente, che in questi giorni tiene occupata una parte della popolazione romana. Parliamo dei «botti», si capisce. E, per una volta tanto, il cronista rinuncia a una parte essenziale del suo mestiere: quello di dare notizie precise, indicazioni, nomi e cognomi. No. Fare i «botti» è proibito. Anche se il proclama del Questore non è ancora apparso a tappezzare i muri della città. E vi è qualcosa di patetico in questa battaglia «botti»-Questura (perduta in partenza dalla Questura, si capisce) che tutti gli anni si rinnovella con immutato fervore. Noi non daremo lumi, dunque, ai persecutori dei fabbricanti di «botti».

E poi che bisogno ce n'è? Lo sanno tutti che interi quartieri, specie alla periferia, della nostra città si sono tramutati in questi giorni in veri e propri depositi di polvere pirica, in sante barbare, in cumuli di esplosivi. ... .

Ogni tanto l'aria, alla lontana, rintrona di qualche esplosione. Uno dice: E' un cacciatore? Ingenuo! No. Sono quelli dei «botti», che provano e riprovano. Potenza, velocità di combustione, assenza di fumo, eccetera. Sono artificieri al lavoro.

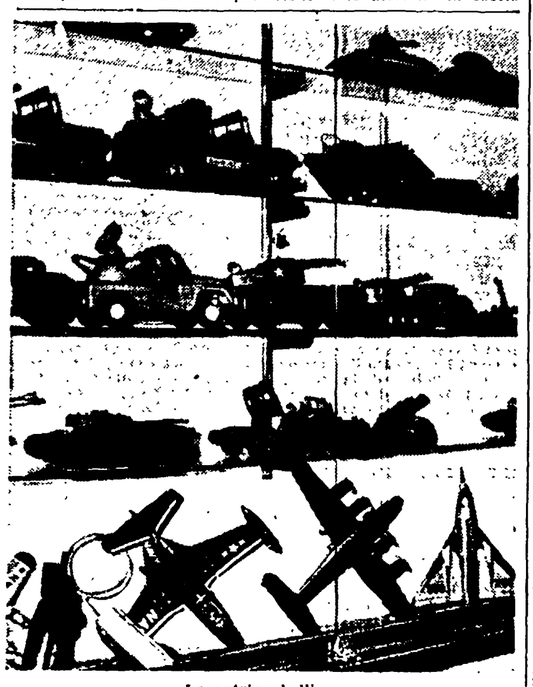
Ma in attesa che, a mezzanotte in punto del 31 dicembre, esploda in tutta la sua potenza e in tutto il suo clamore questo cumulo enorme di «botti», di un'altra iniziativa ancora dobbiamo metterci al corrente. Si tratta del «Veglione della Stampa».

Come sempre il «Veglione della Stampa» si svolgerà nel grande palazzo dei Ricevimenti all'EUR. Da un'immensa rete stesa al di sopra dell'enorme salone, quando l'ora fatidica scoccherà e gli anni «sessanta» faranno il loro ingresso nel mondo, una miriade di palloncini cadrà sulla turba danzante. Una lotteria con premi che di ora in ora diventano sempre più sostanziosi ed appetibili fiancheggerà il veglione vero e proprio. L'orchestra dei «Ritmi moderni» della RAI e quella del «D'Arolo» del maestro Carniglia stanno già affilando le armi in vista della grande prova.

Nutritissimo il «cast» delle personalità di rilievo che hanno già assicurato la loro partecipazione alla serata. E, come galanteria prescrive, cediamo anzitutto il passo a mademoiselle Edith George, delle «Folies Bergère», attualmente prima vedette della compagnia di Carlo Dapporto. Interverranno anche Marisa Del Frate, Nicla Di Bruno, che si esibirà nel suo nutrito repertorio italo-americano, e Fiorella Rey. Sempre in campo canoro Roberto Altamura, della RAI, sarà affiancato da una novità assoluta nel campo della canzone: un urlatore asiatico, anzi per la precisione cambogiano: Chiun Kom.

Potremmo continuare, ma sul programma contiamo di darvi altri particolari nei prossimi giorni. La vendita dei biglietti prosegue a ritmo serrato sia presso la Associazione della Stampa, in via del Corso 184 (tel. 683.144) che presso l'Arpa Cit di piazza Colonna.

E' facile arguire insomma che nei prossimi giorni ci sarà da divertirsi per tutti quanti e purtroppo, si ricomincerà da capo.



La vetrina bellicosa

Collegamenti ATAC per l'Opera

Coll'inizio della stagione lirica al Teatro dell'Opera, al termine delle rappresentazioni serali saranno effettuati i seguenti collegamenti speciali autobus:

LINEA A: Teatro dell'Opera, via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Vittorio, Corso Rinascimento, Ponte Cavour, Piazza Cavour, via Cola di Rienzo, Piazza Risorgimento, Viale Angelico, Ponte Duca d'Aosta, Piazza dei Carracci, Piazza Melozzo da Forlì.

LINEA B: Teatro dell'Opera, V. IV Fontane, Piazza Barberini, via Due Macelli, Piazza di Spagna, via del Babuino, via Flaminia, Viale Belle Arti, Viale Bruno Buozzi, Piazzale Don Minzoni, P. Ungheria, Piazza Santiago del Cile, Piazza Euclide.

LINEA C: Teatro dell'Opera, V. XX Settembre, Piazza Barberini, via Vittorio Veneto, via Boncompagni, via Romagna, via Po, Piazza Buenos Aires, Piazza Verbano, Piazza Crati, Piazza Acilia, Viale Eritrea, Piazza Annibaliano, via Asmara, via Nomentana, Monte Sacro.

LINEA D: Teatro dell'Opera, P. Indipendenza, Via XX Settembre, via Somellana, viale XXI Aprile, Piazza Bologna, piazzale delle Provincie, Scalo San Lorenzo, Piazzale Porta Maggiore, Piazza Santa Croce, via Taranto, piazza Ragusa.

Lungo i suddetti itinerari verranno effettuate a richiesta le fermate autofilotramviarie esistenti.

L'ORARIO DEI NEGOZI

SETTORE ALIMENTARE - Oggi, martedì, mercoledì e giovedì 31: I negozi protrarranno la chiusura serale sino alle ore 21. Le rivendite di vino sino alle ore 22.

SETTORE ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, MERCI VARIE E GIOCATTOLI: Oggi, martedì, mercoledì e giovedì 31 dicembre: I negozi protrarranno la chiusura serale sino alle ore 20,30.

Scandalo scoperto dai carabinieri negli uffici del ministero del Tesoro

Decine di persone tratte in arresto o denunciate per un colossale «traffico» di pensioni di guerra

Con false documentazioni, persone sanissime ottenevano la superinvalidità - Milioni e milioni di guadagno - Le indagini estese in tutta Italia - Come veniva attuata la truffa, che è costata allo Stato 300 milioni di lire

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma ha trasmesso all'Autorità giudiziaria un primo rapporto sull'inchiesta che da quasi un anno va conducendo su un colossale «traffico» di pensioni di guerra. A quanto si sa, fino a questo momento sono state arrestate 22 persone, mentre altre 20 sono state denunciate a piede libero. Sono stati inoltre sequestrati circa 60 milioni di lire, mentre sono state scoperte 250 pensioni di guerra ingiustamente attribuite e costate allo Stato ben 300 milioni. Fra coloro che si trovano a Regina Coeli, sono sei impiegati d'ordine del ministero del Tesoro, e precisamente: Michele De Micheli, Erminio Pellegrini, Giuseppe Blancalani, Alfredo Raponi, Domenico Patriarca e Vincenzo Palucci. Fra gli arrestati sono: Renato Evangelisti, pensionato; Raffaele Jovannone, pensionato; Sante Scapin, pensionato; Venturino Venturi, pensionato, ex console della milizia, colonnello e alto funzionario della Federazione dei Consorzi agrari; Michele Carmio, impiegato; Mario Lepi, impiegato; Archimede Parlanti, impiegato; Alberto Ruggeri, pensionato; Eugenio Sanguedolce, pensionato. A piede libero, fra gli altri, sono stati denunciati: Giuseppe Angione, pensionato; Giulio Monsignori, pensionato; Pietro Mariucci, pensionato; Oliviero Santini, pensionato; Vincenzo Palmeri, impiegato; Enrico Biancheddi, pensionato; Renato Di Pasquale, pensionato; Rizieri Forcella, pensionato; Alberto Pesce, pensionato; Antonio Biscaro, pensionato; Alfredo Toffanini, pensionato; Alessandro Ramon, pensionato, funzionario della Federazione dei Consorzi agrari. La pratica che li riguarda è al numero 28238 del registro generale presso il Tribunale di Roma e al numero 2407 presso la cancelleria della Sezione istruttoria. Dovranno rispondere, nella maggioranza, di associazione a delinquere, concorso in falso in atto pubblico commesso da pubblico ufficiale, corruzione, truffe ai danni dello Stato e di altri reati minori. L'inchiesta proseguirà ancora per molti mesi: si prevede che gli arresti raggiungeranno addirittura il numero di 200.

Alte responsabilità

Lo scandalo è, dunque, di grandi proporzioni, e ad esso non debbono essere estranee responsabilità in alto loco, che ci auguriamo i carabinieri portino al più presto alla luce. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori hanno scoperto che persone sanissime percepivano la pensione massima, con assegno di superinvalidità e la concessione dell'accompagnatore, e che altre, dichiarate tubercolotiche od epilettiche, lavoravano regolarmente ed avevano una salute di ferro. A Santa Marinella, un «pensionato» è stato trovato in possesso di due milioni e mezzo e si è poi accertato che recentemente si era fatto costruire una lussuosa villa.

Le indagini sul «traffico» furono iniziate quasi per caso. Circa un anno fa, un giovane funzionario dell'Ufficio pensioni di guerra di via Lanciani osservò per caso controluce la documentazione di una pratica e si accorse che il primitivo nome del beneficiario era stato cancellato con la scolorina e sostituito con un altro. Della strana circostanza, fu per via gerarchica informato il sottosegretario al Tesoro, senatore Alfonso De Giovine Cosiul, dopo un riservato colloquio col dott. Giovanni Rivano, direttore generale per le pensioni di guerra, fece interessare dell'intera faccenda i carabinieri del Nucleo di P.G.

La pratica «incriminata» venne così attentamente presa in esame dal maggiore Ippolito e dal capitano Alfarano, ai quali il colonnello Scordino aveva affidato la direzione dell'inchiesta. Ne vennero fuori delle belle: tutti i documenti risultarono abilmente falsificati, a partire dai certificati medici e dai rapporti informativi ministeriali ed a finire ai risultati delle visite collegiali, ai pareri favorevoli degli stessi incaricati del ministero e, addirittura, alle informazioni raccolte dai carabinieri.

Pian piano, il meccanismo della gigantesca truffa venne a galla. I falsari si trovavano fra gli impiegati dell'Ufficio pensioni di guerra, i procacciatori di pensionati in cerca di avanzamento fra i pensionati stessi: le carte intestate sulle quali venivano vergati i certificati attestanti questa o quella grave invalidità venivano sottratte a medici ignari e radiografie di veri ammalati erano trafugate degli ospedali e attribuite ai perfettamente sani aspiranti alla pensione: o, più semplicemente, la pratica di un superinvalido veniva «ripescata» dall'archivio, attribuita a Caio o a Sempronio e rimessa in circolazione come nuova. Infine, le false domande, con la falsa documentazione, venivano presentate al ministero con una falsa data (si parla di anticipi di tre, quattro e persino cinque anni) e finivano, naturalmente, nelle mani degli impiegati infedeli, che provvedevano a farle «arrivare a destinazione» al più presto.

Molte città

Come si vede, una perfetta organizzazione stava alla base del «traffico» e agiva in molte città d'Italia (Milano, Napoli, Roma, Firenze, Latina, Treviso, Padova, Perugia, Frosinone, ecc.). I guadagni erano ingenti ed erano costituiti, in massima parte, dagli arretrati che i beneficiari delle pensioni truffate «donavano» ai loro non disinteressati benefattori. A questo proposito, esemplare è l'episodio che ha avuto come protagonista un finto pazzo abitante in un paese della provincia di Frosinone, Costui, ottenuto l'avanzamento della pensione dalla settima o ottava categoria alla prima, grazie all'«interessamento» del sindaco d.c. e del parroco, «regalò» quattro milioni di arretrati al prete quale suo personale «contributo» alla campagna elettorale del partito democristiano. Per lo scudo crociato, si presentò anche candidato; poi, quando i carabinieri sono andati a interrogarlo, ha fatto di nuovo il matto, ma questa volta con scarso successo: è stato infatti denunciato, insieme con chi gli aveva «agevolato il cammino».

I carabinieri hanno compiuto l'inchiesta nella massima segretezza, osservando al riguardo le pressanti raccomandazioni del ministero del Tesoro. Servendosi di chiavi false, essi hanno di notte perquisito, uno dopo l'altro, tutti i cassetti degli impiegati dell'ufficio di via Lanciani. Sono venuti così in possesso di numerosi nomi e indirizzi, interessanti pensionati che avevano chiesto l'avanzamento di categoria pur non avendo, per ottenere ciò, tutti i requisiti necessari. In seguito, i sospettati sono stati sorvegliati da vicino e molti di essi, specialmente pensionati, sono stati colti con le mani nel sacco, mentre in un qualsiasi ufficio postale stavano riscuotendo l'assegno fraudolentemente.

Assegni sospesi

In seguito, gli investigatori hanno operato addirittura nell'interno degli uffici e, poichè le pratiche falsificate risultavano, nella loro maggior parte, tra quelle che riguardavano l'avanzamento di categoria, fino a raggiungere la pensione di «prima», tutte le trentamila pensioni dei grandi invalidi sono state rigorosamente controllate: ad ogni pratica sospetta, è stata sospesa la corresponsione dell'assegno con procedura di urgenza, in attesa di ulteriori accertamenti; si dànno infatti anche i casi di pensionati che sono stati truffati dalla organizzazione: credendo in buona fede (o tempora, o mores!) di versar denaro per accattivarsi l'interessamento di una «autorità», essi si sono invece trovati a pagare centinaia di biglietti da mille per volgari documentazioni apocrife che prima o poi sarebbero state (come lo sono state inevitabilmente scoperte. Da notare che per moltissime pratiche, la stessa ricerca dei fascicoli è stata difficilissima, poichè essi erano stati nascosti dai truffatori. Le case di numerosi impiegati sono state perquisite. Degli arresti, alcuni sono stati effettuati negli uffici di via Lanciani e di via della Stamperia, altri nell'archivio generale di via Induno. E' stato provato che la organizzazione si divideva in due «sezioni» ben distinte per compiti: una operava all'interno degli uffici; l'altra, composta per la massima parte da pensionati, cercava «clienti» nelle varie città.

Sull'intero «affare», la Magistratura ha aperto una istruttoria formale: con un giudice, ne è incaricato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Salvatori. Dal canto suo, il Nucleo dei carabinieri prosegue le indagini.

Promozioni in Questura

Il Consiglio d'amministrazione del Ministero dell'Interno (direzione generale dei servizi di Pubblica Sicurezza) ha promosso al grado di commissari capi 481 commissari di P.S. I funzionari promossi che prestano servizio nel territorio della Questura di Roma sono: Abramo Domenico; Aiola Dario; Ales Antonino; Antico Elvio; Aversa Bruno; Baldinotti Riccardo; Bartolini Antonio; Bertero Mario; Bracaglia Zeno; Buscemi Edmondo, Cannaviello Vittorio, Caprio Mario; Caterini Gioacchino; Cerrito Paolo; Chianura Giovanni; Cogliore Luigi; Condoleo Renato; Cotecchia Nicola; Cutuli Nicola; Dante Ernesto; Dau Gavino; De Longis Pietro; Del Serrone Luigi; De Nicola Giuseppe; De Vito Nino; De Rubis Umberto; Di Tondo Bernardino; Esposito Pasquale; Falzone Salvatore; Favazza Ugo; Gargiulo Raffaele; Gatti Mario; Gerunda Elio; Giri Giacomo; Lanni Arturo; Letico Luigi; Liberti Salvatore; Lo Cascio Pietro; Lugliè Luigi; Macera Ugo; Mari Raffaele; Matarese Gaetano; Matronola Pasquale; Michia Vincenzo; Migliorini Domenico; Millizia Vittorio; Pagano Gaetano; Pessolano Filos Domenico; Piccolo Angelo; Pillirone Salvatore; Pinnarò Vittorio; Polimeni Orazio; Pupa Giuseppe; Santillo Emilio; Sanzò Carmine; Scuro Vito; Surdo Mario; Testa Nicola; Tibis Vincenzo; Tizzani Mario; Tomaluli Luigi; Vernacchia Valerio; Zampano Giovanni; Zecca Guido; D'Amato Federico.

Lunga serie di incidenti stradali

Un morto e tre feriti a Torre Vecchia nello scontro fra due motociclette

Sette feriti leggeri nell'urto tra un tram e una corriera in via Carlo Felice — Due autopullman si scontrano in via dei Mille — Mortale incidente a Rocca di Cave

Verso le ore 18 di ieri un mortale incidente della strada è avvenuto in via Torre Vecchia. Due motociclisti, con a bordo complessivamente quattro uomini, si sono scontrate violentemente. Uno degli occupanti ha riportato ferite gravissime per cui è deceduto poco dopo il ricovero in una clinica privata; gli altri sono rimasti feriti lievemente.

L'urto è avvenuto frontalmente. La motocicletta guidata da Bruno Garrista di 19 anni abitante in via Giovanni Senzaterra 17 è andata a finire contro la motocarrozzina guidata da Michele Ieracе, di 36 anni, abitante in via Litta, con a bordo Franco Zuccarini di 15 anni abitante a Primavalle e Giacomo Zurzolo di 41 anni abitante in via Bernardo da Bibiena 8. Lo Zurzolo, che sedeva nel sidecar, è stato sbalzato a qualche metro di distanza dalla violenza dell'urto, ed è rimasto al suolo privo di sensi. E' stato immediatamente soccorso da alcuni passanti e dagli amici che si trovavano con lui sulla motocicletta, rimasti lievemente feriti, e trasportato alla clinica Villa Chiara di via Torre Vecchia 578 da un'autoambulanza della Croce Rossa chiamata telefonicamente.

Purtroppo, malgrado le immediate cure alle quali è stato sottoposto, lo Zurzolo è deceduto poco dopo il ricovero. Bruno Garrista, Michele Ieracе e Franco Zuccarini, dopo la prima medicazione ricevuta nella clinica di via Torre Vecchia, sono stati trasportati all'ospedale di S. Camillo dove sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale per i necessari rilievi.

Un tram della linea 3 si è scontrato ieri con un autopullman. Nove persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto alle ore 15,20 in via Carlo Felice, all'altezza di via Andrea Provana.

Tra i feriti si trova anche il conducente del tram Pasquale Lorini di 48 anni il quale ha dichiarato al posto di polizia dell'ospedale di S. Giovanni, di essersi trovato il pullman della ditta Zeppieri davanti alla vettura, improvvisamente. Oltre al tranviere, dei passeggeri del tram è rimasta ferita la signora Emilia Moncivolivich di 68 anni abitante in via Casilina 25. Gli altri sette feriti si trovavano sul pullman.

Essi sono Caterina Rissi di 19 anni abitante in via Grimaldi 127; Maria Luisa Mazzanti di 13 anni abitante in via dei Coronari 99; Carmela Varanese abitante al Corso Vittorio Emanuele 326; Giovanni Gatta di 21 anni abitante in via Campi d'Annibale 123; Anna Memè di 48 anni abitante in via Francesco Grimaldi 127; Assunta Bernardini di 23 anni abitante in via dei Coronari 99; Adeodato Marrone di 66 anni abitante in via Gregorio VIII 35.

Tutti i feriti hanno riportato contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili dai 3 ai 5 giorni. Il traffico in via Carlo Felice ha subito una interruzione di circa mezz'ora.

Due autopullman, uno dei quali della ditta Marozzi, si sono scontrati ieri mattina in via dei Mille, angolo piazza Indipendenza. Due passeggeri del primo automezzo sono rotolati lungo i sedili riportando ferite giudicate guaribili in 10 giorni al Policlinico. Si tratta dei signori Domenico Scozzo di 67 anni abitante in via Amedeo Cencelli 71 e del signor Domenico Colanga di 21 anni abitante in via della Bufalotta 5.

Al Policlinico è stato ricoverato Mario Sperduti di 20 anni da Cave, rimasto vittima di un tragico incidente della strada avvenuto l'altra sera sulla strada di Rocca di Cave. Il giovane si trovava a bordo della motocicletta guidata dallo amico Sestilio Maggi quando, per evitare un cane che aveva attraversato improvvisamente la strada, il Maggi ha dovuto sterzare bruscamente andando a finire contro un muro e riportando ferite gravissime per cui decedeva poco dopo.

Lo Sperduti ha riportato la frattura di una gamba. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in due mesi.

Appalto-concorso per una fontana a piazzale Clodio

L'ACEA (Azienda comunale elettricità e acque) ha indetto un pubblico appalto-concorso per la costruzione di una fontana a piazzale Clodio, all'incrocio dell'omonima circonvallazione con il viale Mazzini. La fontana costituirà la mostra definitiva delle acque del Peschiera, mentre la fontana di Piazzale degli Eroi, già costruita come mostra provvisoria, verrà migliorata e sistemata anch'essa in via definitiva. Il concorso è aperto a tutte le imprese italiane iscritte negli albi degli appaltatori dei Provveditorati.

Ferito a un piede da un colpo di fucile

L'incidente di caccia è avvenuto ieri mattina nella tenuta Acquapendente in località Pinturicchio

In un incidente di caccia è rimasto ferito al piede un giovane guardiano, raggiunto da una fucilata che per fortuna gli ha causato lievi ferite. L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri in località Polline, nella tenuta di Acquapendente, dove il dottor Vittorio Angelini di 34 anni, abitante in viale Pinturicchio 34, si era recato a caccia, insieme al guardiano Agostino Seri di 25 anni.

I due erano giunti sul posto della battuta in automobile. Il dottor Angelini, appena sceso dalla macchina, ha afferrato il fucile per metterlo in spalla quando la cinghia si è staccata dal moschettone e l'arma è caduto a terra, esplodendo un colpo che ha raggiunto al piede il Seri che si trovava poco lontano.

Il dottor Angelini ha accompagnato il ferito al più vicino posto di pronto soccorso, dove questi ha ricevuto le prime cure del caso. Dopodiché è stato trasferito all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari, dopo una ulteriore visita e medicazione, l'hanno rispedito a casa giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Ricevimento di fine d'anno per gli «Amici»

Mercoledì 30 dicembre, alle ore 9, l'Associazione provinciale «Amici dell'Unità» offrirà ai diffusori, l'ormai tradizionale dono di fine d'anno nel corso del ricevimento indetto per festeggiare i risultati conseguiti durante il 1959. Sono invitati i diffusori e i responsabili «Amici dell'Unità».

Truffò 40 milioni promettendo affari

Si tratta dell'amministratrice di una impresa edile Arrestata ieri mattina dalla Squadra Mobile di Napoli

La Squadra Mobile di Napoli ha tratto ieri in arresto tale Cesarina Puricelli di 32 anni da Gallarate, amministratrice della impresa edile romana Puricelli, con sede in via Postumia 7, in esecuzione del mandato di cattura emesso tre anni or sono dalla Procura della Repubblica di Roma per una truffa di 40 milioni di lire che la Puricelli avrebbe commesso, in complicità con tale Mario Giani di 46 anni, ai danni di Silvio Rizzuti, consigliere delegato della Società Italcostruzioni di Roma e di Olindo Scarra, concessionario di lavori idroelettrici dell'Ente Autonomo Volturno.

I due sono stati arrestati in una pensione di via Pessina a Napoli, ed il sedicente Giani è risultato essere in realtà Giovanni Rispoli, il quale volta a volta aveva mutato il proprio nome a seconda delle opportunità. Tempo fa si era presentato sotto il nome di Mario Giannelli, poi di Mario Giannini.

L'avvenuto arresto è già stato segnalato alla Procura di Roma per la modifica del mandato di cattura.

Circa le modalità della truffa si sa solo che da tempo lo Sciarra ed il Rizzuto: cioè i due truffati, erano in rapporti d'affari con l'impresa Puricelli da tempo, e che essi denunziarono la signora Puricelli nel 1955, la quale aveva chiesto e ottenuto da loro 40 milioni assicurando così la loro partecipazione in alcuni affari nel campo delle costruzioni: edili. Versata la somma richiesta i due non solo non avevano visto concludersi gli affari sperati, ma nemmeno la restituzione dei milioni prestati.

I due arrestati saranno tradotti oggi a Roma.

Culla

La casa del compagno Ulderico Bevilacqua, del reparto spedizione della GATE, è stata allietata, il giorno di Natale, dalla nascita di Rita. Giungano ai genitori felici e alla neonata, le più vive congratulazioni e gli auguri dei lavoratori della GATE e dell'«Unità».

Le voci della città

Quanto costa una casa Incis?

Caro Direttore,

sono un inquilino dell'Incis ed avrei quindi diritto a riscattare l'appartamento che attualmente occupo, in base al famigerato decreto legge del ministro Togni sul riscatto delle case del non benemerito Istituto. Una legge che ci ha messo ben 10 anni per venire alla luce.

Ed alla quale veramente si addice il proverbio: Tanto tuono che piovve!

Come stanno infatti veramente le cose circa questa faccenda del riscatto? Certa stampa ha levato alte grida di giubilo ed ha dato fiato alle trombe per elogiare la lungimiranza del ministro Togni. Meglio sarebbe stato parlare invece di miopia bell'e buona.

Proviamo infatti a fare alcune considerazioni su questa famigerata legge. E cominciamo col dire che, essendo gli appartamenti da riscattare quasi tutti affittati ad impiegati o ad altri lavoratori con reddito fisso e tutt'altro che alto, ben pochi saranno gli inquilini in grado di sobbarcarsi ad una spesa mensile oscillante dalle 25.000 alle 35.000 lire al mese.

E, ammesso anche che potessero sobbarcarsi ad una simile spesa, perchè dovrebbero farlo? Proviamo a fare un po' di conti: praticamente il ministero ha imposto per le case Incis un prezzo che si aggira sulle 500.000 lire al vano. Ma il libero mercato edilizio oggi pretende una cifra uguale per ogni vano di appartamenti che non sono certo di lusso ma neppure «popolari», almeno nel senso che questo aggettivo ha per l'Incis. Questo è il nocciolo della questione: uno, avendo i quattrini, può acquistare al libero mercato, per lo stesso prezzo preteso dall'Incis, una casa nuova. Togni e l'Incis invece pretendono di imporci ed a caro prezzo, come vedremo, delle case vecchie di oltre 25 anni.

La mia lunga esperienza di inquilino Incis mi ha permesso di fare le seguenti osservazioni: a) tutti gli impianti idraulici cadono ormai in pezzi o sono stati costruiti con criteri sbagliati; conseguenza: durante l'estate si rimane quasi sempre sistematicamente privi di acqua; b) tutti i terrazzi di copertura, a causa dell'incuria dell'Istituto, presentano fessure e crepe e l'acqua piovana filtra quindi negli alloggi sottostanti; c) la stessa incuria ha ridotto ad uno stato indecente tutti i servizi igienici; d) i parimenti non sono più degni di tal nome. Il disinteresse dell'Istituto infatti si è spinto sino a non far rimettere a posto le mattonelle che da tempo immemorabile si sono staccate. Per cui oggi si è costretti a camminare su un piancito che pare quello di una spelonca e non di una casa degna di tal nome; e) le facciate di tutti gli stabili sono in uno stato miserando. E non è male far notare, a questo proposito, che esiste una legge comunale la quale prescrive a tutti i proprietari di immobili di ridipingere periodicamente le facciate dei fabbricati. Ma evidentemente per l'Incis questa legge non è operante, chissà per quali misteriosi motivi. E le conseguenze di questa inosservanza sono più che gravi per la decenza che dovrebbe contraddistinguere una città come Roma; f) tutte le case Incis cedute a riscatto sono prive di ascensore, di riscaldamento e di doppi servizi; tutte cose che invece i privati imprenditori assicurano quasi sempre e che, considerando il fatto che in dette case Incis quasi sempre abitano persone anziane già avanti con gli anni, a volte considerevano non come inutile conforto ma come necessità indispensabili. E si potrebbe continuare per un bel pezzo.

Ma fermiamoci qui, per ora. Mi son preso il gusto di interpellare in merito a tutto ciò un tecnico. Ecco la risposta: per rimettere a posto le vecchie case Incis occorre affrontare una spesa di circa 300.000 lire a vano. Somma che aggiunta alle 800.000 lire pretese dall'Incis per il riscatto fanno salire il costo a reale di un appartamento (vecchio di 25 anni, è bene ripeterlo) a ben 1.000.000 di lire a vano.

Con questa somma, rivolgendosi a un imprenditore privato, non si ottiene certamente un'ala del Quirinale ma una casa, una «vera» casa, certamente sì.

Dopo di che vorrei che qualcuno mi spiegasse come e qualmente il ministro Togni, varando la legge sul riscatto delle case Incis, si sarebbe automaticamente trasformato in un taumaturgo. Ma pretendo troppo, lo so.

Raffaele Lucci

Delizie dell'ATAC

Cara Unità,

vorrei parlarti un po' dell'Atac e delle sue delizie.

Dal giorno in cui è stato aumentato il costo del biglietto (e ci hanno detto che il rialzo era anche dovuto al fatto che il servizio autofiloferrotranviario sarebbe stato migliorato) per noi del quartiere Italia le cose invece di migliorare buttano al peggio.

I passeggeri in attesa di prendere un mezzo qualsiasi, ed in particolare la linea A, sono costretti a rimanere impalati alle fermate per delle mezz'ore. Una volta poi saliti sui mezzi di trasporto ci si trova pigiati come sardine. In una parola: siamo costretti a viaggiare in modo indecente.

Vorrei chiedere: non crede l'Atac che sarebbe ora di prendere dei provvedimenti?

Altra domanda, che giro ai «pezzi grossi» sia dell'Atac che del Comune: è decoroso, secondo loro, far circolare in città dei mezzi sudici di polvere e di fango? E' una mia opinione, questa, che credo condivisa da numerosi cittadini e che dovrebbe essere presa nella dovuta considerazione. Grazie dell'ospitalità.

Alberto Brugnetti
via G. Moroni, 12

Cento metri di asfalto

Cara Unità,

vorrei che il Sindaco, o chi per lui, mi chiarisse un mistero. Che si aspetta ad asfaltare quel centinaio di metri della Circonvallazione Nomentana che è tutt'ora in terra battuta? Si completerebbe la strada, e si eviterebbero a noi automobilisti giri inutili, rotture di balestre e di altro ancora. Grazie.

Michele Bonefro

CONVOCAZIONI

FGCI

Tutti i circoli dei Castelli romani debbono essere presenti alla riunione del Comitato di zona giovanile oggi alle ore 19 presso la sezione di Albano per importanti comunicazioni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi lunedì 28 dicembre (362-3). Onomastico: Innocente. Il sole si leva alle 8.5 e tramonta alle 16,45. Luna nuova domani.

BOLLETTINI

— Meteorologico: temperatura minima 12, massima 16.

CAPODANNO A PARIGI

— Gli universitari romani hanno organizzato un viaggio a Parigi dal 7 dicembre al 4 gennaio. La quota comprensiva di viaggio, vitto, alloggio è di L. 32.000. Le prenotazioni si effettuano presso la Libreria Univ. Kappa, vicolo del Divino Amore 5, tel. 670.356.

SUPERABITO
Via Po, 39/F (angolo Via Simeto)
BELLI · BUONI · ELEGANTI · ECONOMICI
IMPERMEABILI - CAPPOTTI
GIACCHE
ABITI PRONTI e SU MISURA
PER UOMO
FACIS IN 120 TAGLIE